

canzoni!

«Romagna mia» ha 50 anni
Festa con un coro di 35 km

RIMINI L'impresa è riuscita superando ogni pronostico. Per il cinquantenario di «Romagna mia», il coro più lungo del mondo ha fatto il suo debutto, alle 10,45 in punto di ieri, sul tratto del litorale romagnolo che unisce Gatteo mare a Cattolica, 35 chilometri in tutto. Coristi da record sono stati per un giorno circa 40 mila persone, tra turisti e residenti, superando così le aspettative degli organizzatori che, per coprire la distanza, avevano calcolato circa 25 mila persone. Una catena umana che, dopo un conto alla rovescia fatto in contemporanea sulla lunghissima battaglia, ha intonato all'unisono uno dei brani italiani più cantati nel mondo scritto 50 anni fa da Secondo Casadei. Il coro più lungo del mondo è stato organizzato insieme ai comuni delle località coinvolte (Cattolica, Misano Adriatico, Riccione, Rimini, Bellaria Igea Marina, San Mauro Mare, Savignano, Gatteo) in concomitanza con la festa riminese di benvenuto all'estate «Gradisca... l'estate 2004».



Mare & boschi, vademecum per l'estate

Cotton-fioc selvaggio e allerta piromani: campagna di Legambiente in vista delle vacanze

Virginia Lori

ROMA Oggi forse ci sarà la pioggia, ma l'estate sta per arrivare. È questione di ore, speriamo. Dunque, il mare e la montagna diventano l'oggetto del desiderio di quanti non ne possono più della città e della tonalità «grigio-cemento», come predominante. Ma scattano anche le campagne di prevenzione per ricordare a tutti che «Il mare pulito non è un miracolo» ed è meglio se «Non scherzate con il fuoco», due slogan conosciuti da Legambiente a ridosso dei primi veri week end estivi.

Partiamo dal primo. Intanto, una bellissima modella - Tessa Gelisio - circondata da un'aura di luce che sembra camminare sull'acqua. Questa è la prima cosa che si nota guardando al poster di Legambiente. Poi, la seconda che si scopre ad un esame più attento è che in realtà la superficie del mare è completamente ricoperta da rifiuti che galleggiano. Infine quella frase che spiega tutto: «Il mare pulito non è un miracolo». La campagna, che ha il patrocinio del ministero dell'Ambiente e tutela del territorio, cerca in questo modo di attirare l'attenzione di tutti su un aspetto che ancora oggi, dopo anni di battaglie ambientali, non sembra per niente scontato: l'ambiente in cui viviamo va preservato. A ricordarcelo, per fortuna, è il volto - e il corpo - bellissimo di Tessa Gelisio, modella ambientalista e conduttrice televisiva di Pianeta Mare e Solaris, che per l'occasione cammina non sull'acqua - perché quella è un'impresa davvero complicata - ma su un mare di rifiuti. E dato che lei cammina sull'acqua - anzi non sui rifiuti - ci sono anche i dieci comandamenti. Ecco qui: non gettare i mozziconi in acqua perché uno solo di questi inquina un metro cubo d'acqua e impiega fino a cinque anni per degradarsi; non ancorare sulla posidonia, pianta con le foglie a forma di nastro che ricopre i fondali e blocca l'erosione delle coste; non toccare i pesci e gli invertebrati con le mani, perché altrimenti si rimuovono le loro protezioni mettendoli a rischio; le meduse se le conosci le eviti e comunque non le uccidi, perché sono utili per

nuova stagione

Alghe, rifiuti e polemiche sulle spiagge della Sardegna

CAGLIARI La stagione balneare nel sud Sardegna è cominciata all'insegna delle polemiche sulla pulizia delle spiagge. Il Poetto di Cagliari ha accolto i primi bagnanti con cumuli di lattine e altre varietà di rifiuti, riaccendendo la mai sopita querelle fra Provincia, responsabile dell'operazione sabbia scura, e Comune. Dopo qualche giorno di proteste, i primi addetti alla pulizia, come assicurato dal sindaco Emilio Floris, sono intervenuti per sgombrare dall'immondizia il litorale cagliaritano, in realtà affollato tutto l'anno. Se nella «spiaggia dei Centomila» la situazione si va regolarizzando, in quelle di Sant'Anna Arresi, sulla costa sudoccidentale della Sardegna, continua il disastro dell'invasione di alghe in decomposizione. Per molti turisti è stato motivo sufficiente per disdire prenotazioni o interrompere le vacanze anzitempo. Il Comune, incaricato della pulizia, chiede alla Regione uno stanziamento straordinario per far fronte alla pulizia, per la quale non sono sufficienti i 6.000 euro assegnati dall'as-

essorato agli Enti locali. Mentre Tom Barrack ad Arzachena ridisegna il futuro della Costa Smeralda, con vip mischiati finalmente a comuni mortali benché danarosi, a Oristano la stagione comincia in tono minore. Nella frazione marina di Torregrande, la ricettività è stata drasticamente ridotta dalla chiusura per lavori dello storico Hotel del Sole. Quanto ai chioschi sulla bianca spiaggia, dopo la chiusura per irregolarità disposta a Pasqua dai vigili urbani, i titolari hanno riaperto in regime di autorizzazione provvisoria, in attesa di adeguarsi, dopo l'estate, al piano regionale di riordino. A Olbia, a nord, è stata nuovamente interdetta alla balneazione la spiaggia di Mare e Rocce, a Pittulungu. Nell'arenile è comparso un cartello che dispone il divieto temporaneo di bagnarsi nelle acque adiacenti la spiaggia. La zona è da tempo interessata da problemi di inquinamento, causati dalla presenza di scarichi abusivi in mare. Gli ultimi campionamenti effettuati dalla Asl 2 hanno evidenziato parametri non in linea con quelli previsti dalle direttive Cee per la balneabilità. L'intera borgata marina di Pittulungu è interessata dai lavori di posa delle nuove condotte idriche e fognarie che il Comune di Olbia ha disposto per eliminare il problema degli scarichi abusivi. In tutta la zona sono stati effettuati controlli a tappeto per individuare le abitazioni non collegate alle condotte fognarie.

l'equilibrio del mare; fatti pure la doccia con il sapone, ma aspetta di arrivare a casa; i cotton-fioc buttati nei rifiuti non nel wc perché sono indistruttibili e potrebbero far male alle tartarughe marine; non dare da mangiare ai pesci il resto del tuo pranzo, loro sanno come procurarsi il cibo da soli; il mare è come l'amore, non vince chi arriva prima (in realtà non si capisce bene chi vince), quindi vacci con l'autobus; occhio all'abbronzante, usalo senza esagerare prima di tuffarti in acqua (anche se il dermatologo ti dirà il contrario) e infine, lascia in pace i datteri di mare. La legge vieta di prelevarli, venderli o acquistarli.

E arriviamo in montagna. La campagna di sensibilizzazione contro gli incendi è stata lanciata ieri e proseguirà anche oggi, dall'associazione ambientalista e dalla Protezione civile in occasione delle Giornate nazionali per la salvaguardia dei boschi. Perché? Basta elencare i numeri dell'emergenza che ogni anno si ripresenta per rendersene conto. Lo scorso anno sono divampati in Italia oltre 12.000 roghi che hanno bruciato 87.000 ettari di territorio, di cui 39.000 ettari di foreste e boschi, con un vertiginoso aumento rispetto agli anni precedenti. Il 60% degli incendi è di natura dolosa, appiccato intenzionalmente da piro-

mani per speculazioni e per l'illusione di creare posti di lavoro connessi alle attività di spegnimento, mentre il 25% è di natura colposa, provocati da imprudenza, negligenza e violazione delle norme. Quest'anno il calendario di appuntamenti per l'occasione è piuttosto fitto, preparato in collaborazione con l'Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani, il Corpo Nazionale Giovani Esploratori ed esploratrici Italiani e l'Arci-servizio civile, per sensibilizzare amministratori locali e cittadini e per impegnarsi in prima persona nella difesa dei boschi. Da ieri in oltre 200 comuni italiani i cittadini potranno

andare alla scoperta dei tesori che le foreste racchiudono. Per contrastare efficacemente il fenomeno degli incendi, è necessario eliminare la possibilità di speculare sulla gestione delle aree bruciate e favorire la tutela delle aree boschive anche ai fini della promozione e valorizzazione delle località interessate», ha detto Roberto Della Seta, presidente di Legambiente, che ricorda, ad esempio che «la realizzazione di uno specifico catasto delle zone incendiate e quindi di un albo completo degli ettari percorsi dal fuoco» è l'unico mezzo per arginare le speculazioni che seguono, o stanno a monte, di gran parte degli incendi.



Il poster della nuova campagna per il mare di Legambiente

ROMA

Scelli: per voci riscatto ho rischiato la vita

Il commissario straordinario della Croce rossa italiana, Maurizio Scelli, è arrivato a Roma, all'aeroporto Leonardo da Vinci di Fiumicino. Il responsabile dell'organizzazione di volontariato ha lasciato Baghdad, dove ha seguito la vicenda degli ostaggi italiani rapiti, dopo oltre due mesi. E in merito alla vicenda di Agliana, Stefio e Cupertino ha detto: «Con le voci sul presunto riscatto per la liberazione degli ostaggi italiani abbiamo rischiato la vita».

REGGIO CALABRIA

Incendiata auto di un consigliere Fi

È stata data alle fiamme l'altra notte a Reggio Calabria l'autovettura di un consigliere comunale di Forza Italia. L'utilitaria, una Peugeot «205», è di proprietà di Giuseppe D'Astoli, 50 anni, medico, che due anni fa è stato eletto nell'assemblea di palazzo San Giorgio. L'auto è usata dalla moglie del professionista, funzionario dell'Aterp, addetta all'ufficio riscatti. Indagano i carabinieri mentre l'esponente politico è stato ascoltato dalla Digos.

BOLZANO

Resti di turista tedesca sui monti altoatesini

Una vasta battuta di ricerche hanno consentito ieri di ritrovare i resti di una donna sui monti altoatesini della zona di Braies. I resti non sono stati ancora identificati ma si pensa si tratti di quelli di una turista tedesca dispersa dal 3 ottobre scorso ed i cui parenti avevano chiesto di effettuare le ricerche. La donna - Eva Maria Bornhauser, di Stoccarda - era andata in gita da sola verso un rifugio dove si era fermata firmando anche il registro dei visitatori. Poi di lei si era persa ogni traccia.

NAPOLI

Nomadi uccisi È caccia ai sicari

Proseguono le ricerche della polizia per individuare i componenti del commando che giovedì notte ha assassinato due slavi di 23 e 19 anni, Goran e Mirko all'ingresso del campo nomadi di Secondigliano davanti agli occhi di due bambini. Gli investigatori stanno cercando di definire anche il movente dell'omicidio dei due immigrati - pregiudicati per reati contro il patrimonio - che sembra ormai inquadarsi in una spedizione punitiva maturata in ambienti della malavita di Secondigliano o dei comuni limitrofi, probabilmente in seguito uno sgarro nei confronti di un esponente malavitoso di spicco o di un suo «protetto». Nel campo rom paura e omertà.

Grosseto, l'onda del Gay Pride conquista la provincia

Colori, canti e voci di libertà e amore scuotono la città. Joela e Ada: «Mamma, posso sposarmi con lei?»

Delia Vaccarello

GROSSETO Bandiere arcobaleno e note di Patti Pravo per le vie di Grosseto tra migliaia di manifestanti. «I gay? Non mi garbano e le lesbiche mi danno fastidio»: sotto il palazzo di giustizia, tra una folla di gente che osserva il corteo del pride nazionale, c'è una donna di 23 anni che incarna una delle «anime» della provincia italiana: senso di ripulsa verso gli omosessuali a curiosità. La nostra interlocutrice, che non vuole rilasciare neanche il nome di battesimo, è venuta a vedere il corteo del pride, aperto dalla banda comunale seguita da un carro dello storico circolo Cassero di Bologna su cui una cinquantina di manifestanti balla e inneggia all'amore e ai suoi diritti. Il «fastidio» è diffuso a macchia di leopardo in una cittadina in cui, a dire di un'altra grossetana,

il 60% delle persone è omosessuale e non lo dice. «A me non fanno né caldo né freddo - dice la signora Susi, divorziata - . Il matrimonio gay? Visto il casino che abbiamo fatto noi etero perché non devono provarci loro?». Signori, va in scena la provincia. Ora si tinge di chiusura negli occhi dell'uomo over cinquanta, rabbuiati e rifiutanti: «No, non risponde». Ora si apre nel sorriso amichevole di Enrico, ieri in borghese, ma di norma in servizio presso le forze dell'ordine: «Ci voleva una manifestazione così, altrimenti a Grosseto si muore di pizzichi». Il pregiudizio? «Una quindicina di gay noti è rispettata e inserita nel tessuto cittadino, gli altri sono troppo nascosti». E sorpresi, certo, da due ragazze diciottenni, Joela Laghi e Ada Rigacci (loro si pronte a rilasciare il nome) fidanzate da sei mesi e fasciate da un cartellone rosa con la scritta: «Mamma, posso sposarmi con lei?». «Le mamme? Ci hanno accolte o

almeno ci provano». La giornata si era aperta con un dibattito in Comune dal titolo «Il centrodestra e i diritti dei gay» alla presenza di esponenti di Gaylib (associazione gay di destra) e di Forza Italia, mentre al museo archeologico venivano esibite le opere di Marco Silombria, gli affascinanti della realtà, mostra allestita su iniziativa del comune. Ed ecco l'altro aspetto di questo Pride di provincia: l'interesse della destra sul fronte della cultura omosessuale, un tema che ha già fatto la sua comparsa con la candidatura di Cecchi Paone alle europee per Fi. Mentre le Poste, prima volta nella storia, hanno dato il via libera ad un annullo postale: per 60 giorni si potrà far timbrare una raccomandata con il logo del Gay Pride. Il valore della manifestazione è nella possibilità di rottura di quel velo di omertà che nei piccoli centri del nord, come al sud, ricopre la realtà dell'amore omosessuale.

«La visibilità è fondamentale, finché non ci vedono restiamo per molti solo fantasmi - dice Titti De Simone di Rifondazione comunista - a Lucca una ragazza lesbica ha denunciato di essere stata stuprata, lì Forza Nuova si fa sentire. Sfilare in provincia ha senso oggi più che mai». Vanni Piccolo, unico preside gay dichiarato, dice di aver percepito forme di resistenza in alcuni giovani grossetani che avevano, però, solo bisogno di essere incoraggiati ad abbandonare i pregiudizi. Il corteo intanto sfilava, gli striscioni di Arcigay si affiancano a quello della Lista Lesbica Italiana; un carro travestito da maialino con la scritta «no more lies» (non più bugie) è vicino a quello delle mamme dell'Agèdo, associazione dei genitori degli omosessuali, il Mit (Movimento transessuali italiani) balla quasi al completo, con le statuarie persone trans insieme a Marcella Di Folco. Non mancano le rap-

presentanze del Sud, «García Lorca» e «Coming Out», e i circoli del Nord. Tutti (per citare alcuni nomi: Gigliola Toniolo Cgil, Franco Grillini, Niki Vendola, Andrea Benedino dei Cods e tantissimi altri ancora) sono venuti a Grosseto, perché, come dice Wladimir Luxuria vestita da Euro, «anche i gay vivono in provincia». Sul palco arriva un messaggio dell'europarlato gay friendly Nicola Zingaretti, ds. E Rossana Praitano, alla testa del Mario Mieli, che si prepara a lanciare il pride di forte segno politico a Roma con parate il 3 luglio, segnala: «Da domani forse una lesbica, un gay, una persona trans di Grosseto avranno un po' di coraggio in più». La serata si conclude, tra bambole che girano, pensieri stupendi e voce davvero unica di Patti Pravo. Con lei ci auguriamo che nelle menti degli «ancora nascosti» nasca il pensiero stupido e «stupendo» della libertà.